l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
Anno 64° n 99
Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70
(arretrati Lire 2 000)
Domenica 26 aprile 1987 • L. 1000

Editoriale

Questo bel finale di pentapartito

GERARDO CHIAROMONTE

E' difficile trovare gli aggettivi adatti a qualificare quest ultima fase della crisi Assurda? Grottesca? Ridicola? Non sappiamo scegliere

Ci siamo trovati in difficoltà in questi giorni anche a fare i titoli dei resoconti del dibattito alla Camera Quando ha parlato il segretario della Dc abbiamo scritto «De Mita basta col Psi viva il pentapartito» Poi ha parlato il vice segretario del Psi e avremmo dovuto ripetere «Martelli basta con De Mita viva il pentapartito» Insomma tutti (o quasi tutti) vanno dicendo come ha fatto Spadolini a Firenze che non si tratta di una crisi di governo che è crollata un alleanza qualcuno potrebbe dire una strategia Il guasto è profondo e il paese ha già pagato un prezzo altissimo è da mesi che non si parla nemmeno piu dei problemi piu acuti che ci stanno di fronte e che dovrebbero essere affrontati con urgenza

Intestardirsi ancora a non voler prendere atto della morte del pentapartito getterebbe il paese e le istituzioni in una situazione di alto rischio democratico Abbiamo sempre sostenuto che questa morte non poteva e non doveva significare lo scioglimento del Parlamento e le elezioni anticipate consentendo altresì lo svolgimento dei referendum Ma occorreva per questo una scelta netta una nuova maggioranza che escludesse la Dc e un nuovo governo di tutte quelle forze che a parole si sono pronunciate per tenere i referendum Abbiamo compiuto ogni sforzo per raggiungere questo risultato ma la verità è che in nome di una persistente pregiudiziale anticomunista ci hanno detto di no

E adesso tutti vorrebbero rivoltare la frittata E vorrebbero perfino tentare di imbastire una campagna contro di noi che saremmo i responsabili in «collusione» con la Dc delle elezioni anticipate e del rinvio del referendum

Ma andiamo! L ipocrisia ha superato ormai ogni limite di decenza e in tutti Nella Dc in primo luogo che dopo essersi servita di Craxi e del Psi e del pentapartito per cercare di isolare il Pci e dividere la sinistra per imporre una politica conservatrice nel campo economico e sociale per riguadagnare il terreno perduto nel 1983 e per tornare nel governo di città importanti dalle quali era stata cacciata nel 1975 si accorge oggi che le cose non vanno bene e avanza pesantissime accuse che suscitano la comprensibile reazione di Craxi e del Psi Ma anche in verità in tutti gli altri

L ultimo giuochetto riguarda il voto da esprimere sul governo Fanfani martedì prossimo alla Camera Radicali e demoproletari hanno già annunciato che voteranno a favore Degli altri non si sa ancora bene Lo scopo di questi voti sarebbe quello di evitare lo scioglimento del Parlamento e salvare i referendum

Ripetiamo è un ipocrisia Tutti questi partiti stanno preparando le liste per le elezioni I radicali si riuniscono oggi in un ennesimo congresso per stabilire se parteciperanno o no con proprie liste alle elezioni politiche e in ogni caso stanno già stazionando davanti agli uffici elettorali in varie città, per conquistare il primo posto sulla scheda

Non sappiamo ovviamente, cosa accadrà alla Camera e cosa accadrà dopo Siamo di fronte ad ultima farsa Una farsa che puo trasformarsi o si è già trasformata in piena irresponsabilità La gente capisce sempre di meno ed è oramai stufa Le istituzioni non possono essere avvilite da giuochetti goliardici La parte democratica e di sinistra non puo favorire l altro giuoco quello di De Mita e della Dc che per far dimenticare le loro preminenti responsabilità vorrebbero apparire oggi agli elettori come «il partito del buonsenso» Ma finiamola

BLOCCO DALLE 21

Sciopero di confederali e autonomi
Chiedono contratto e riforma dell'azienda

L'Italia senza treni

Esplode il malessere dei ferrovieri

Sciopero nelle ferrovie oggi dalle 21 fino alle 21 di domani sera E stato indetto da Cgil, Cisl e Uil e dal sindacato autonomo Fisafs Hanno aderito anche gli addetti ai passaggi a livello Le richieste per il contratto riguardano la riforma dell azienda ferroviaria, l organizzazione del lavoro, il salario Molti treni a lungo percorso in partenza prima delle 21 sono stati già soppressi I disagi saranno pesanti

BRUNO UGOLINI

Non recatevi alle stazioni ferroviarie stasera e domani I treni non partono State attenti lungo le strade quando dovete attraversare i binari È possibile che non ci siano i casellanti Sta precipitando dalle 21 di questa sera fino alle 21 di lunedì nella grande fabbrica statale delle ferrovie uno degli scioperi piu compatti del dopoguerra Non è la solita agitazione «selvaggia» Questa volta sono impegnati tutti i sindacati quelli di Pizzinato Marini e Benvenuto e quelli autonomi magari con motivazioni diverse I primi mettono al primo posto il potere sindacale un potere da esercitare alla vigilia di una profonda, necessaria riorganizzazione cercano di collegare le loro richieste anche salariali (75mila lire in tre anni) al tentativo di rendere finalmente moderno ed efficiente uno dei servizi essenziali e più malandati del paese I secondi inseguono il soldo senza tante perifrasi partendo da una condizione di disagio (un milione e duecentomila lire e in media la somma che un ferroviere ha a disposizione ogni mese) C è nell aria un qualche spettro francese (ricordate che cosa è successo al di là delle Alpi nei mesi scorsi?) E rimangono gli echi delle proteste spesso venate di corporativismo certo di medici insegnanti Sta diffondendosi una specie di «invidia salariale» (non sono forse già mobilitati anche i giornalisti?) in questo paese dove ogni giorno ciascuno viene invitato a magnificare il «boom» economico che sarebbe stato prodotto dal pentapartito Ciascuno poi facendo i conti in tasca rimane un po deluso Ma c e qualcosa di ben piu profondo C e un fenomeno di frustrazione di perdita di identità perdita di potere che investe i lavoratori in generale non coinvolti nelle risse entusiasmanti sulla «staffetta»

Certo gli scioperi dei 215mila ferrovieri colpiscono in primo luogo milioni di altri lavoratori utenti i pendolari che non hanno Ritmo Opel o biglietti dell Alitalia per poter viaggiare Il loro treno da stasera alle 21 è solo un desiderio Ma non c era il codice di autoregolamentazione? C era c è Questo codice non prevede però il divieto di scioperare prevede un largo preavviso E questo è stato dato venti giorni or sono Perche non se ne è approfittato? Perché non è iniziata una vera trattativa su questo delicato contratto? I sindacati avevano avuto prima quattro incontri con i dirigenti dell azienda autonoma Ma costoro avevano altro a cui pensare Il presidente Ludovico Ligato si è limitato a dire in una intervista che i ferrovieri chiedono solo piu soldi (le famose 75mila lire) Non e proprio cosi I ferrovieri pensano soprattutto al loro futuro e a quello della loro fabbrica disestata Ma efficienza dicia mo la verità e fatta anche di soldi cosi come è fatta di una organizzazione del lavoro moderna che riconosca potere e ruolo al ferroviere Questa è una fabbrica dove si lavora sempre a ciclo continuo a Pasqua e a Natale la notte e il giorno La grande ristrutturazione nei servizi – dopo quella nell industria – e necessaria certo La «riforma» è proclamata da anni Non arriva mai come certi treni appunto Bisogna farla contrattando gli organici dipartimento per dipartimento Ma pensando ad un aumento del trasporto merci su rotaia o lasciando spadroneggiare i Tir e la Fiat? Tagliando di brutto centomila posti di lavoro come dice De Michelis?

E iniziata una grande partita. I sindacati hanno denunciato tra l altro il fatto che l azienda avrebbe finanziato una campagna di «informazione» per sostenere le proprie posizioni Ci risiamo? Come al porto di Genova e per giunta con i soldi pubblici? Per favore invece di «campagne» si facciano trattative E i ferrovieri nel frattempo aprano un dialogo con i loro utenti con tutti noi Per non farsi isolare Le forme di lotta possono trovare tante strade anche quelle che non danneggiano il compagno il fratello pendolare Proviamo a ribaltare sui dirigenti delle ferrovie quel loro slogan pubblicitario «Signori si cambia»

A PAGINA 13

La Milano del basket ha fatto tris

La Tracer è campione d Italia di basket Ha battuto nella terza decisiva partita della finalissima dei play off la Mobilgirgi Per i milanesi si tratta del ventitreesimo scudetto Nel decisivo match di ieri sera al Palatrussardi (la squadra di Peterson conduceva la sfida al meglio dei cinque incontri per 2 a 0) i neocampioni hanno dovuto sudare rimontando solo in un finale convulso Risultato 84 a 82 Grande prova di orgoglio dei casertani che per il secondo anno consecutivo giunti a sorpresa in finale si sono dovuti inchinare allo strapotere dei milanesi La Tracer ha archiviato una stagione magistrale scudetto Coppa Italia e Coppa dei Campioni **Nella foto Meneghin**

A PAGINA 27

Domani replica di Fanfani La Malfa attacca Craxi

Domani alla Camera la replica di Fanfani martedì ci sarà il voto sulla fiducia Scontati il no del Pci e i sì dei democristiani cui si dovrebbero aggiungere radicali e Dp Incerta la condotta di socialisti e «laici» I liberali decideranno dopo il discorso del presidente del Consiglio Psi e Psdi hanno oscillato tra tentazioni ostruzionistiche e «minacce» di votare per il governo Al congresso del Pri che si conclude oggi La Malfa ha mosso un duro attacco alla politica di Craxi

A PAGINA 3

Chi si astiene alle elezioni? Un'indagine a sorpresa

Si vota meno nel Mezzogiorno tuttavia le astensioni crescono nel Nord Resta forte l incidenza femminile ma sotto i 60 anni sono più maschi che donne a disertare le urne Tra i lavoratori occupati si astengono più di altri gli operai Questi i risultati di un indagine inedita sull astensionismo nelle amministrative e nel referendum dell 85 L hanno curata la Commissione di organizzazione del Pci e l Istituto Cattaneo di Bologna

A PAGINA 4

Un intero paese del Sannio piange gli operai morti in Usa

Erano di un paesino del Beneventano gran parte degli operai morti l altro giorno mentre lavoravano alla costruzione di una grattacielo a Waterbury Erano stati costretti ad emigrare da Pontelandolfo

A PAGINA 5

Tragedia al Santobono

Bimbo carbonizzato in ospedale a Napoli

Salvatore Iannelli aveva quattro anni
Nello stesso nosocomio
era già morto un suo fratellino
Le fiamme si sono levate improvvise
nella piccola camera iperbarica

VITO FAENZA

Salvatore Iannelli 4 anni è morto ieri mattina all ospedale Santobono di Napoli in seguito all incendio divampato nella camera iperbarica in cui il piccolo si trovava per una seduta terapeutica Non si conoscono ancora le cause della tragedia Invano la capo sala del reparto ha cercato di strappare il piccolo alla morte quando sono giunti i soccorsi il corpo del bambino era gia carbonizzato

La stanza in cui si trova la camera iperbarica (un grosso cilindro che contiene ossigeno puro e che serve a mantenere costante la pressione sanguigna durante la terapia) e stata posta sotto sequestro La sezione scientifica della polizia ha compiuto i rilievi necessari per accertare le cause dell incendio

Salvatore Iannelli era figlio di Antonio contadino e di Annunziata Esposito una coppia di coniugi particolarmente provata dalla sorte cinque anni fa avevano perso un altro bambino nello stesso ospedale in seguito ad alcune gravi complicazioni di una broncopolmonite Anche lui si chiamava Salvatore E proprio per superare quel grande dolore era stato messo al mondo quest altro bambino al quale era stato dato lo stesso nome di Salvatore

«Noi le chiedevamo sempre – dicono Paola e Loredana due adolescenti che dividevano la stanza con il piccolo – come poteva fidarsi di questo ospedale dove le era già morto un bambino Ma lei rispondeva mica me ne può morire un altro?»

Nel piccolo centro agricolo di Brusciano dove viveva la famiglia (Salvatore aveva tre sorelle Angela 13 anni Teresa 13 e Anna 8) tutti ricordano il piccolo come un bimbo vivacissimo bruno paffuto

A PAGINA 5

Il piccolo Salvatore Iannelli morto nell incendio al «Santobono»

Messaggi cifrati tra Dc e Psi sul caso Moro

ROMA Un corsivo dell «Avanti!» e un articolo del direttore del «Popolo» incrociati riaprono la polemica sulla tragica fine di Aldo Moro I due scritti prendono spunto dalla lettera con cui Curcio Moretti e altri due brigatisti detenuti definiscono stoicamente esaurito lo scontro degli anni Settanta.

Il quotidiano del Psi fa anche riferimento all intervista rilasciata ieri al «Corriere della Sera» da Flaminio Piccoli e sottolinea che «da parte dei socialisti si sono sempre avanzati dubbi sulle diverse versioni e interpretazioni che sono state date a fatte circolare sul caso Moro e si e sempre insistito sull esigenza di chiarire risvolti assai contraddittori nelle indagini compiute sulla necessità di identificare i legami interni e internazionali che hanno consentito ai terroristi di operare su larga scala nel nostro paese» Per l «Avanti!» la «ricerca della verità resta essenziale»

Il quotidiano dc sembra di diverso avviso «Non nutriamo – scrive il direttore Cabras – curiosità di conoscere particolari finora ignorati di eventi chiariti nelle origini e nelle motivazioni dall indagine parlamentare dai procedimenti giudiziari e dalle dichiarazioni di tanti protagonisti» E aggiunge «La ricerca della pace serve a consolidare la libertà e la sicurezza di tutti non a chiudere un conto fra opposti soggetti politici come affiora dall impostazione della lettera» degli ex brigatisti

Nell'intervista al «Corriere della Sera» l on Piccoli riferendosi a Curcio e a Moretti sostiene che «la giustizia potrebbe graziarli a patto che dicano tutto quello che sanno» Sul caso-Moro ha proseguito Piccoli «c è molta chiarezza da fare Uomini come Curcio e Moretti hanno la possibilità di svelare tutti i segreti di gettare un fascio di luce su un pezzo tragico della nostra storia» Quali? Ad esempio Piccoli chiede «Perche Moro fu rapito proprio il giorno della presentazione del governo di solidarieta nazionale?»

Mostro di Firenze Ciò che so di lui

OTTAVIO CECCHI

Il giovanotto al quale Robert Musil in uno scritto del 1913 affida il compito di ispirarsi a Goethe per darci la sua confessione politica è sì e no goethiano Musil scrive in questo caso un po a memoria un po secondo l estro fantastico Che quel discorso intorno al modo di lavorare della fantasia sia o no nei colloqui con Eckermann ha poca importanza Molta importanza ha invece che Musil si appropri di Goethe e di una sua massima si puo scrivere soltanto sulle questioni delle quali non si sa troppo Grande verità che ha guidato intanto Musil stesso e anche Kafka e Proust Si ricordi l attacco della *Recherche* Colui che dice io si addormenta poi si sveglia poi si riaddormenta e i migliori pensieri gli vengono tra veglia e sonno tra sonno e veglia In quei frattempi apparentemente angusti c e un opera sterminata Ma la grande verità che Musil fa derivare dalla massima goethiana rivisitata ad uso delle confessioni di quel giovanotto viene subito dopo la fantasia lavora soltanto alla luce del crepuscolo

Volevamo parlare di mostri La primavera e una sorta di crepuscolo tra l inverno e l estate Da Firenze giunge notizia che sono comparsi o compariranno cartelli scritte brevi filmati volantini e quant altro necessiti in casi del genere recanti l invito ai ragazzi a non appartarsi la dove presumibilmente potrebbe rifarsi vivo il mostro Ai primi tepori della stagione il magistrato che ha sul tavolo l incartamento relativo alle gesta del l assassino ha ricevuto una sillloge affidata a una videocassetta concernente i delitti Nessuno ha avuto dubbi quella videocassetta attentamente registrata via via che le immagini televisive in questi anni scorrevano sui teleschermi non può averla mandata che il mostro Come quando sulle soglie di un ospedale fu trovato il bossolo di una cartuccia del calibro di quelle adatte al revolver dell assassino Non poteva averla persa che il mostro Si agitarono subito dei fantasmi Dunque un malato un medico un infermiere un fornitore dell ospedale? C era stato l invio al magistrato di reperti umani Il mittente era sicuramente il mostro

Non v è dubbio che noi tutti viviamo oggi in un crepuscolo Il millennio se ne va il Duemila e vicino A stare alla massima citata a memoria da Robert Musil la nostra fantasia di tutti noi lavora alla luce di questo trapasso Gli scritti che testimoniano come la fantasia abbia sempre evocato prodigi nell ora crepuscolare sono numerosi Non si vuol dire che quell assassino non esista perche i fatti gli omicidi lo strazio dei corpi le indagini le giuste difese sono la a dimostrare il contrario

Il millennio che muore

Si vuol dire invece che pare non si tratti di un solo assassino ma di un certo numero di assassini che in quasi due decenni si sono contagiati di quel grande male del nostro tempo che si puo definire in poche parole fars immagini di nemico I due decenni riguardano il mostro o i mostri quel grande male riguarda il millennio che muore

Sulla meta dei mille anni trascorsi (un crepuscolo anche quello cinquecento anni prima si era data per certa la fine del mondo) un inquietudine che parve magico e metica si era impadronita anche di Leonardo Il quale scriveva volentieri di catastrofi «Vedeasi l oscura e nubulosa aria essere combattuta dal corso di diversi venti e avvi luppati dalla continua pioggia li quali or qua or la portavano infinita ramificazione delle stracciate piante miste con infinite foglie dell autunno Vedeasi le antiche piante diradicate e strascinate dal furor de venti Vedeasi le ruine de monti ga scalzati dal corso de loro fiumi ruinare opra e medesimi fiumi e chiudere le loro valli li quali fiumi ringorgati allagavano e sommergevano le moltissime terre colli lor popoli» E come se non bastasse si avvicendavano «tenebre vento fortuna di mare diluvio d acqua selve infocate pioggia saette di cielo terremoti e ruina di monti spianamenti di citta»

Follia e metodo

Potrebbe sembrare il contrario invece e proprio il crepuscolo ad acuire lo sguardo dell uomo a dettargli visioni senza consolazione come queste di Leonardo o opere come quelle che si sono ricordate poco fa Se dunque si affermasse che il mostro e uno solo ed e l incarnazione del Male e che d altra parte le vittime sono tutti gli altri indifese incarnazioni del Bene non faremmo altro che rifiutarci di vedere nel crepuscolo il grande male che ci affligge evocare immagini di nemico Sara anche un folle il mostro di Firenze (o i mostri i due tre o quattro individui che via via potrebbero essersi contagiati l uno delle imprese dell altro) ma non v e alcun dubbio che vi e molto metodo nella sua follia Il personaggio che ha ucciso e straziato le sue vittime negli ultimi due decenni vuole liberare il mondo da cio che egli ritiene male e rovina del genere umano E il mondo si libera dal male distruggendo il portatore di male Cosi ragiona anche Ludwig a Verona La lucida follia abusato ma perfetto esempio di ossimoro ha una sua ragione Hitler non ragionava diversamente Quella che guida il mostro e la cura la ragione di Auschwitz L ebreo doveva essere ucciso perche portatore di male e immagine di nemico Dopo l uccisione del l ultimo ebreo il mondo sarebbe stato felice e il bene avrebbe regnato per l eternità Il mostro trasforma in immagine di nemico un mondo che si gode una terrena quotidianità una vacanza il rifiuto della mortificazione del corpo l amore tra due ragazzi Egli ha un idea di purezza e di felicità che guida i suoi atti e non sa rassegnarsi a una visione del mondo com e Pensa lucidamente distintamente non ammette crepuscolo Egli vede solo il male e il bene il peccato e la redenzione l infelicità e la felicità Uccide e strazia per condurre il mondo per mano verso un fine felice

Il non saper troppo del giovanotto musiliano significa che una ragione in eccesso e segno di follia di ragione che non ammette ragioni Chi mai potrebbe convincere l assassino che la sua non è l unica ragione possibile? Che ce n e un altra che consiglia di non uccidere di non farsi salvatori del genere umano mediante il delitto? Se si guarda ai crimini di Firenze se si pensa a quella figura senza contorni ne connotati che un altra ragione in eccesso ha battezzato col nome di mostro si conclude che siamo tutti innocenti eccetto l assassino o gli assassini E pare evidente Ma la ricerca del colpevole o dei colpevoli non da a noi il diritto di sentirci liberi da quella allucinazione del millennio che ci induce a distogliere lo sguardo dal crepuscolo per lasciarci abbagliare dalle immagini di nemico

La centrale br in Spagna Altri tre arresti

CARLA CHELO

Sono ormai nove i terroristi arrestati ieri a Barcellona la polizia spagnola in collaborazione con gli inquirenti italiani avrebbe catturato altri tre presunti esponenti delle Ucc L operazione e circondata dal massimo riserbo Sono trapelati i nomi di Giuseppe Pallini Silvano Nardulli e Carmen Maria Gonzales ospite abituale del Pallini La «pista spagnola» sembra dunque acquistare peso nelle indagini sugli ultimi attentati È a Barcellona che gli inquirenti hanno scoperto una tipografia clandestina nello scantinato di una pizzeria intestata alla brasiliana Ellen Codd e a Mario Pisano arrestato nei giorni scorsi Nella tipografia sarebbe stato stampato il documento «come uscire dall emergenza» che i terroristi fecero trovare in varie città d Italia prima e dopo l assassinio del generale Licio Giorgieri Mentre gli inquirenti tentano di definire i ruoli degli arrestati nell organizzazione terroristica, viene smentito che in casa del brigatisti sia stato trovato un biglietto aereo per Algeri dove è in corso il congresso del l Olp L operazione antiterrorismo continua Gli inquirenti sperano di rintracciare in Spagna anche qualche grosso capo libro delle Ucc

A PAGINA 7